

Il paese di **TEGORARIN** fa egualmente parte dello Stato d' Algeri: presenta gran numero di villaggi ben popolati; nelle sue pianure fan capo grosso le caravane che debbono traversare il deserto di Sahara.

Lo **STATO DI TUNISI**, comprende una parte dell' antica *Affrica propriamente detta*; era altre volte un regno, e prima fu provincia dell' impero cartaginese. Il suo territorio produce grano, riso, frutti, e piante medicinali. Vi si trovano miniere di ferro, di piombo, di piombaggine, di alabastro, di cristallo. Il bestiame ed i cavalli sono piccoli; i deserti che avvicinano lo Stato di Tunisi sono infestati da bestie feroci. I Tunisini son creduti uno dei popoli più incivili degli Stati barbareschi; hanno essi manifatture di velluto di seta, di tele, e di berretti rossi, che si portano in capo dal popolo. L' autorità, come a Marocco, è nelle mani di un Deì. Le città principali sono: *Tunisi*, capitale, presso la quale veggonsi alcuni avanzi delle rovine di Cartagine: essa può avere 100,000 abitanti; *Porto Farina*, che è l' antica *Utica*; *Susa*, porto sul Mediterraneo; *Kairvan*, antica capitale degli Arabi.

Il **BELED-AL-DIERID** o paese Secco, e, secondo altri, paese dei Datteri o delle Locuste, merita in fatti queste tre denominazioni, essendo secco generalmente il suolo, e nutrendosi gli abitanti principalmente di datteri e di cavalette che vi sono abbondantissime. La capitale è *Tozer*, sul lago *Laudeah* in una bella pianura coperta di palmeti. Il *Beled-al-Dierid* vero dipende dal Deì di Tunisi; ma questo nome è sovente esteso a tutti i paesi situati fra l' Atlante ed il Sahara.

L' **UARQULAB** è un altro cantone o piccolo regno sotto il dominio di Tunisi. La sua capitale, dello stesso nome, è posta dietro l' Atlante dal lato di Sahara.

Lo **STATO DI TRIPOLI**, è formato di una parte dell' *Affrica vera*, e dell' antica *Libia*. Il suo territorio è sabbioso e sterile; tuttavia si raccolgono sulle coste grani, frutti, zafferano. L' autorità è affidata ad un *Beì*, soggetto alla Porta ed invigilato da un *Bascià*. La capitale è *Tripoli*, città fortificata ed altre volte fiorente, che ha un buon porto e fa ancora qualche commercio. Le altre città sono: *Labda*, porto sul Mediterraneo, e patria dell' imperatore Severo; *Gerbi* o *Zerbi*, nel golfo della *Sidra*, ecc.

Dipendono dallo Stato di Tripoli

Il paese di **BARQAH**, appartenente all' Egitto: è quasi deserto e non offre nulla di osservabile; la sua capitale è *Derna*, sul Mediterraneo.

Il **QADAMÈ**, con una città dello stesso nome; questo paese è abbondante di datteri, e serve ad emporio pel commercio della Barbaria coll' interno dell' *Affrica*.

Il **FEZZAN** è un vasto *oasi*, o isola fertile in mezzo ad aridi deserti; rinchiede un gran numero di città e villaggi, e produce in abbondanza datteri e legumi. Essa è governata da un Sultano tributario dello Stato di Tripoli; vi si contano da 60 a 70 mila anime. I Fezzanesi sono maomettani. La capitale è *Murzuk*, luogo di radunanza per le caravane. Il Fezzan è l' antico paese dei *Garamanti*; è circoscritto al N. dal paese di Tripoli, all' E. dal deserto di *Barqah*, all' O. ed al S. dal Sahara.

L' **AUDIELAH**: *oasis* l' *Angilas* di Erodoto: contiene tre città; *Audielah*, la principale, è bastantemente grande, ma mal fabbricata; gli edifici pubblici sono dei più miserabili. Il *Bey* d' *Audielah* dipende da quello di Tripoli: all' ovest trovasi l' *Harudiè*, deserto montagnoso; il *Monte Atro* di Plinio. Gli abitanti dell' *Audielah* si nutrono principalmente di *dura*; la biada ed il riso non sono colà sconosciuti, ma queste due sostanze sono assai rare per non venderle che a libbra.

L' **OASI DI SIOUAH** fra l' *Audielah* e l' Egitto, quantunque formi un piccolo Stato indipendente, debb' essere descritto dopo i paesi tributari di Tripoli, non potendosi unire a nessuna delle altre grandi divisioni dell' *Affrica*. Di fresco *Hornemann* scorse questa parte dell' *Affrica*; crede egli che *Siouah* sia l' *Ammonè* degli antichi. Questo paese produce datteri, fichi, mele, melegranate, olive e riso di una specie particolare: può armare 1500 uomini. La capitale situata sopra un' altura chiamasi *Siouah*; essa è circondata da catacombe. Alcune rovine in *Ummibida* parvero ad *Hornemann* essere quelle del tempio di *Giove Ammonè*, e varie sorgenti calde, nelle vicinanze, molto consimili a quelle di cui parla *Quinto Curzio*, sembrano confermare questa congettura.

Il **BERDOA** è un altro *oasi* vicino a *Fezzan*, e diviso dall' *Audielah*, e dal *Siouah* per un vasto deserto chiamato pure *Berdoa*; l' *oasi* è sufficientemente ricco d' acqua, e produce molti datteri: vi si trovano tre piccole città, e qualche borgata.

L' EGITTO.

Fra i 23.° e 32.° gradi di lat. N., e i 25.° e 32.° di long. E.

Se questa contrada non è, come alcuni autori l' hanno preteso, la culla delle arti, pare almeno probabile che sia stata popolata dalla più remota antichità. È opinione d' *Erodoto*, e questa opinione è fiancheggiata da prove somministrate egualmente dalla natura e dai monumenti delle arti. Noi porremo tra le prime gl' *inamensi* ammassi di arene e di loto portati dal Nilo alla sua imboccatura, i quali vi hanno formato il vasto Delta e le belle pianure che lo circondano nella bassa Egitto; le seconde hanno per fondamento le famose piramidi che sussistono da sì lungo tempo, e che non possono essere state costrutte che da re potenti e padroni di disporre di una numerosa popolazione. Ponno aggiungersi a ciò le maestose rovine di cui è coperto l' Egitto, le tracce de' suoi antichi canali e de' suoi laghi, le sue catacombe, le profonde cave, e molte altre testimonianze che provano l' antichità più remota.

Tuttavia la storia primitiva dell' Egitto è avviluppata da dense tenebre. I primi fatti che lo concernono trovansi nella Sacra Scrittura ove se ne parla come di un regno già fiorentissimo ed incivilito dal tempo dei patriarchi. Noi lo vediamo poscia conquistato e devastato da *Cambise* re di Persia. *Alessandro* lo invase 337 anni innanzi l' Era nostra. *Tolomeo*, uno de' suoi luogotenenti, al quale, dopo la morte di questo conquistatore, toccò in retaggio, vi fondò la famosa dinastia appellata col suo nome che non si estinse che nella persona di *Cleopatra*. Alla morte di questa principessa, passò l' Egitto sotto il giogo dei Romani. *Omar*, successore di *Maometto*, se ne impadronì nel 640. La sua posterità governollo per lo spazio di circa 10 secoli. *Saladino*, il più celebre de' suoi successori, vi fondò l' impero dei *Mamalucchi*, a' quali *Selim I.* imperatore ottomano la tolse nel 1517. I Francesi comandati da *Bonaparte* la presero nel 1798 e l' evacuarono nel 1801, abbandonandola agli Inglesi uniti ai Turchi. Essa è ora in preda alle fazioni e alle parti che se la contendono e la desertano.

Questa contrada ha 225 leghe di lunghezza e 84 nella sua maggiore larghezza. Il caldo è quasi insopportabile per nove mesi dell' anno; non piove quasi mai. Questa gran siccità, la bianchezza delle case, ed in ispecie un' arena fina che si mescola all' aria, offendono gli occhi e vi rendono comunissima la cecità, principal-